

Borsa Ancora debole Mib 972 (-2,8% dal 2-1-'92)



Lira Debole nello Sme Il marco a 756,06



Dollaro In altalena sui mercati In Italia 1.214,6



ECONOMIA & LAVORO

Dalla Uil accuse di «confusione» alla Cgil «Gli industriali hanno una proposta seria, tra noi differenze strategiche e ideologiche» Il seminario del 19 sarà l'ultima spiaggia?

La minoranza di Bertinotti con Trentin: «Ha ragione, è un documento inaccettabile» Duro il neopresidente di Confindustria: «Con noi ha usato espressioni diverse»

Proposta Abete, i sindacati spaccati

Larizza, Uil: «Uniti, o si rischia un altro San Valentino»

Per i sindacati il seminario del 19 giugno rischia di diventare l'ultima spiaggia per ritrovare una linea comune. E sul documento di Confindustria esplodono le polemiche. Larizza, Uil: «La Cgil mi sembra confusa, guardate Trentin e Del Turco». Bertinotti appoggia la presa di posizione del numero uno di Corso d'Italia, perplessi i dirigenti di area socialista. Moresse, Cisl: «Senza unità è il suicidio».



Bruno Trentin

sione all'intera Cgil «basta confrontare le dichiarazioni sul documento di Trentin, Del Turco, Cofferati, Grandi e Cazzola per capire Spenamo che dalla riunione della segreteria Cgil esca una valutazione chiara e univoca».

sono significativamente diversi. Ieri Fausto Bertinotti, leader della minoranza di «Essere sindacato» è sceso in campo appoggiando Bruno Trentin, e auspicando che in Cgil «la discussione si sviluppi, in questa occasione senza schieramenti precostituiti».

tomatica del salario». Alle critiche del leader della Cgil replica anche il presidente di Confindustria Luigi Abete. Durante la registrazione di un dibattito per Canale 5, Abete ha detto che «quando Trentin ha discusso con noi non ha usato le stesse espressioni, capisco che il suo mestiere è quello di fare il sindacalista, ma un sindacalista non si misura solo sugli scioperi proclamati».

di del sindacalismo federale - dice il numero due Raffaele Moresse - se non si troverà una posizione comune limitandoci a esprimere giudizi sulla proposta della Confindustria non faremo molti passi in avanti».

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. L'unità sembra più lontana che mai, e se in queste due settimane non avvengono fatti nuovi, «ciascuno andrà per la sua strada».

San Valentino», dice Larizza, non ci va certo leggero, il leader Uil, e la proposta di Confindustria (boccata come «inaccettabile» da Bruno Trentin) la definisce «seria, organica, interessante, un atto responsabile, di cui condividiamo gli obiettivi e non gli strumenti». Poi, l'accusa di confu-

Record di auto vendute nei primi 5 mesi dell'anno. Agnelli ha 112mila clienti di meno

Automobile: la più amata dagli italiani Guadagnano le straniere, perde la Fiat

Sia nel mese di maggio che nei primi cinque mesi dell'anno sono state vendute in Italia più automobili che in ogni altra epoca corrispondente. Record di consegne hanno stabilito anche la Volkswagen, le altre case tedesche e straniere in genere. Solo per il gruppo Fiat-Auto continuano note dolenti: mezzo punto in meno di aprile e ben 112mila clienti persi in cinque mesi rispetto al 1990.



Gianni Agnelli

cutivo di crescita del mercato. Nei primi cinque mesi dell'anno sono state consegnate 19.000 auto in più del corrispondente periodo del 1990, primato precedente.

Rispetto a due anni fa, le vendite del gruppo Fiat-Auto nel periodo gennaio-maggio calano del 18 per cento, e questo significa 112.000 clienti in meno. Le centomila auto che si taglieranno a Chivasso, insomma, non compensano neppure le perdite di una stagione.

Table with 4 columns: Modelli Fiat, 1990, 1991, 1992. Rows include Uno, Panda, Tipo, Altri modelli, MOD LANCIA-AUTOBIANCHI, MODELLI ALFA ROMEO, and TOTALE.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MICHELE COSTA

TORINO. Eccole, le cifre che spiegano uno dei motivi per cui la Fiat ha deciso di costruire centomila auto in meno all'anno, chiudendo da settembre la Lancia di Chivasso.

Cominciamo dall'andamento del mercato. In maggio sono state consegnate 230.154 auto nuove, il 6,42% in più di un anno fa, 6.600 in più del maggio 1989, precedente primato per questo mese.

Duro attacco dello Snals al ministro della Funzione pubblica. Rilievi anche della Cgil

Scuola: i Cobas confermano il blocco Coro di critiche sull'ordinanza Gaspari

PIERO DI SIENA

ROMA. I Cobas della scuola minacciano fuoco e fiamme dopo l'ordinanza di precettazione del ministro Gaspari verso gli insegnanti e il personale non docente che sciopererà nei giorni degli scrutini.

Per Umberto Romagnoli, giurista dell'università di Bologna e membro della Commissione di garanzia che disciplina il diritto di sciopero nei servizi, invece l'ordinanza del ministro della Funzione pubblica dal punto di vista giuridico è sostanzialmente legittima.

ce e ricorda che oltre alla legge 146 sulle prestazioni minime nei servizi in caso di sciopero dal luglio scorso è stato sottoscritto un protocollo tra le parti in cui si esclude il blocco degli scrutini.

Cgil Scuola, e ne discuterà l'11 giugno per valutare se chiedere una censura al Parlamento sull'operato dei ministri della scuola e della funzione pubblica.

degli studenti, è contraria al blocco anche perché esso si risolverebbe in una inutile ginnastica. Ma non per questo la Cgil è meno severa con l'ordinanza di Gaspari.

Ieri ha scioperato anche Mirafiori Da lunedì si tratta

TORINO. I lavoratori della Lancia di Chivasso non sono isolati. Una nuova lotta contro le scelte della Fiat è partita ieri mattina in un altro grande stabilimento della Meccanica di Mirafiori.

meglio che contestare l'uso di fischietti e megafoni durante la manifestazione. Motivo dello sciopero, proclamato dai delegati della Meccanica di Mirafiori, era protestare contro la «mobilità selvaggia» imposta dalla Fiat.



Consob, emessi i regolamenti attuativi per le Opa

Il Pds alle Fs: «Commesse all'industria ferroviaria»

La Fiom vuole che Marini faccia rispettare le pari opportunità

Varese: 1300 aziende evadono i contributi

Presidente Lega cooperative: l'Emilia Romagna per soluzione interna

Fianco Brizzo

La Consob ha emesso oggi i regolamenti attuativi della legge sulle offerte pubbliche d'acquisto (Opa). Si tratta in sostanza di due documenti. Il primo contiene le prescrizioni di carattere generale relative alle offerte pubbliche di acquisto, di scambio e di acquisto e scambio.

«Il Pds chiede che l'ente Fs sblocchi l'attuale stato della situazione commesse che dovrebbero essere affidate in base a valutazioni di qualità e di costi rinnovando il parco del materiale rotabile fortemente invecchiato».

La segreteria generale della Fiom ha inviato una lettera al ministro del Lavoro, Franco Marini, per segnalargli che a oltre un mese dalla scadenza del termine entro il quale le aziende dovevano presentare ai sindacati e ai

Quasi 1300 aziende della provincia di Varese su 6000 controllate dagli ispettori dell'Inail, sono state trovate in situazione di «inosservanza dell'obbligo assicurativo stabilito per legge a tutela dei lavoratori che si infortunano a causa del proprio lavoro».

A pochi giorni dalla nomina dei tre «aggi» che dovranno compiere le consultazioni per individuare il candidato alla successione di Lanfranco Turci alla presidenza della Lega delle cooperative, l'assemblea emiliano-romagnola ha votato un documento nel quale si esprime a favore di un presidente scelto all'interno dell'organizzazione.

Il giudizio annulla la riserva delle operazioni alla Compagnia portuale Genova, un colpo ai «camalli» Il pretore applica la sentenza Cee

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PIERLUIGI QUINIGI

GENOVA. Ora nei porti è davvero il caos caso organizzativo e di normative dopo l'ordinanza pilota del pretore della Spezia Vito Putignano che, su ricorso della compagnia Tarros, ha cancellato il monopolio del lavoro detenuto, in base all'art 110 del Codice della navigazione, dalla Compagnia portuale.

ra a decidere l'organizzazione del lavoro e la riforma della portualità italiana - afferma il segretario genovese Gianfranco Angusti - il governo deve correre ai ripari e introdurre subito nuove regole omogenee. Da registrare anche la preoccupata reazione del comandante del porto della Spezia, Sergio di Stefano «Cosa diventerà il porto? Una terra di nessuno? Se avverranno altre navi farò rispettare la mia ordinanza sul lavoro portuale, in ossequio all'ordinamento nazionale». La guerra a suon di decreti, ordinanze e carte bollate è appena cominciata.